

In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Viterbo, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

Bimestrale Associazione Italia-Nicaragua di Viterbo Iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato con determinazione N° D0081 20.01.2004. Direttore Responsabile Marcello Baranghini. Autorizzazione Tribunale Viterbo 448/97 Poste Italiane SPA Sped. A.P. Art. 1 Comma 2 D.L. 353 24/12/03 DCB Viterbo Anno diciassettesimo n° 1 gennaio/febbraio 2013 - Stampato: "2R" Via della Meloria 87 Roma

QUELLI CHE SOLIDARIETÀ



C come... CAPODANNO - di Erri De Luca

"Bevo a chi è di turno, in ospedale, cucina, albergo, radio, fonderia, in mare, su un aereo, in autostrada, a chi scavalca questa notte senza un saluto, bevo alla luna prossima, alla ragazza incinta, a chi fa una promessa, a chi l'ha mantenuta a chi ha pagato il conto, a chi lo sta pagando, a chi non è stato invitato in nessun posto, allo straniero che impara l'italiano, a chi studia musica, a chi sa ballare



il tango, a chi si è alzato per cedere il posto, a chi non si può alzare, a chi arrossisce, a chi legge Dickens, a chi piange al cinema, a chi protegge i boschi, a chi spegne un incendio, a chi ha perduto tutto e ricomincia, all'astemio che fa uno sforzo di condivisione... infine bevo a chi ha diritto a un brindisi stasera e tra questi non ha trovato il suo"

SOMMARIO N. 1° GENNAIO - FEBBRAIO 2013

- | | | |
|-----------|--|---------------------------------|
| -) Pag. 2 | "DIAMO I NUMERI: sintesi Bilancio al 31/12/2012" | Ass. Italia-Nicaragua (Viterbo) |
| -) Pag. 3 | "EDITORIALE: UNA TESSERA PER IL 2013" | la Redazione |
| -) Pag. 4 | "EDITORIALE: UNA TESSERA PER IL 2013" | la Redazione |
| -) Pag. 5 | "DIRITTO A SOGNARE" | di Eduardo Galeano |
| -) Pag. 6 | "NICARAGUA: ELEZIONI AMMINISTRATIVE" | di Giorgio Trucchi |
| -) Pag. 7 | "SE NEL MONDO FOSSIMO 100 PERSONE" | dalla Rivista Rocca |
| -) Pag. 8 | "DA LEGGERE: I FIGLI DEI GIORNI, E. Galeano" | dalla Rivista Internazionale |

CAMPAGNA TESSERAMENTO Anno 2013 Associazione ITALIA NICARAGUA

"Ma i secoli e la vita che sempre si rinnova hanno generato anche una generazione di amanti e sognatori; uomini e donne che non hanno sognato la distruzione del mondo, ma la costruzione del mondo delle farfalle e degli usignoli" ("I portatori di sogni" Gioconda Belli, scrittrice e poetessa nicaraguense)

PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN NICARAGUA CONTRO IL NEOLIBERISMO:

di sviluppo rurale con le famiglie contadine impoverite; in ambito socio-sanitario ed educativo; con i lavoratori della zona franca e delle piantagioni di canna da zucchero ammalati di I.R.C. Tessera: Socio €. 20,00 Studente €. 15,00 Abbonamento online Envio €. 15,00 Pagamento con **CONTO CORRENTE POSTALE N° 87586269 intestato Associazione Italia-Nicaragua Via Petrella N. 18 01017 Tuscania (VT).**

ATTENZIONE: L'Associazione sopporta costi onerosi per la stampa & la spedizione del Bollettino. CHIEDIAMO, pertanto, una STRETTA COLLABORAZIONE ai nostri amici lettori, in particolare:

-) AVVISATECI se l'indirizzo vostro è sbagliato o incompleto;
-) Se il Bollettino vi interessa INViateci nominativi di vostri amici e conoscenti ai quali inviarlo;
-) Se non vi interessa non limitatevi a cestinarlo, avvisateci in modo da sospendere l'invio.

Questo numero è stato chiuso in Redazione il 21 novembre 2012 è stato tirato in 1.000 copie (spedite 970)

Per ogni informazione contattare il COORDINAMENTO PROVINCIALE dell'ASSOCIAZIONE ITALIA-NICARAGUA di VITERBO c/o GIULIO VITTORANGELI Via PETRELLA n.18 - 01017 TUSCANIA(VT) - TELEFONO 0761/43.59.30 - E-mail: itanicaviterbo@gmail.com

Il bollettino può essere letto on-line sul sito Ass. Italia-Nicaragua www.itanica.org & www.itanicaviterbo.org

ASSOCIAZIONE ITALIA-NICARAGUA Circolo di Viterbo BILANCIO ECONOMICO al 31/12/2012 (ad uso interno)

1. ENTRATE ANNO 2012 €. 4.000,00
(5x1000 anno 2009, Tesseramento, Sottoscrizioni, Vendita Materiale : Libri, Riviste, Caffè)

2. USCITE ANNO 2012 €. 921,00

-) €. 180,00 **Per tenuta Conto Corrente Postale;**
-) €. 53,00 **Per Acquisto Caffè del Nicaragua presso Bottega del CTM di Viterbo;**
-) €. 200,00 **Per Acquisto Libri & Riviste (direttamente dalle diverse Case Editrici);**
-) €. 50,00 **Per rinnovo annuale dominio sito web www.itanicaviterbo.org**
-) €. 275,00 **SPESE POSTALI (Francobolli, Conti Correnti, Telegrammi, Raccomandate),
Marca da Bollo, Cancelleria, Propaganda e Affissioni, Rinnovi Tessere ed Iscri
zioni, Materiale informativo confezionato in apposite Cartelline e Locandine (a
colori & b.n.) formato A4 & A3 per presentazione del Libro:
"Racconti di Cuba" a Viterbo il 16/12/2011 in collaborazione con l'AUCS;**
-) €. 163,00 **Assicurazione Polizza del Volontariato (Liguria Assicurazioni S.p.a. di Roma);**
NOTA BENE: €. 700,00 versate direttamente Coordinamento Provinciale Associazione.
**NOTA BENE: non quantificate le spese vive per fotocopie, telefono, fax, internet, trasporto per rim-
borsi viaggi (benzina, treno), perché non fatte pagare o assunte direttamente dal Coordinamento.**

2a. BOLLETTINO BIMENSILE ANNO 2012 €. 3.079,00

SPESE: € 1.320,00 per STAMPA + € 1.759,00 per SPEDIZIONE in Abbonamento Postale
NOTA BENE: €. 2.498,00 pagate direttamente Coordinamento Provinciale Associazione.

TOTALE A PAREGGIO (Entrate € 4.000,00 - Uscite € 4.000,00) = €. 0.00

RIPORTO CASSA AL 1 GENNAIO 2013 = €. 0.00

TOTALE EURO €. ZERO

3. Versato Nazionale Ass.ne Italia-Nicaragua €. 450,00

-) TESSERAMENTO anno 2012 (N° 30 TESSERE x €. 15,00) = €. 450,00

4. Versato Terra Nuova Progetto Nicaraguaita €. 1.000,00

Borsa di Studio anno 2013: Erika del Carmen Flores C. (Corso laurea: Infermiera professionale)

NOTA BENE: €. 500,00 versate dal Coordinamento Provinciale dell'Associazione Italia-Nicaragua

PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN NICARAGUA CONTRO IL NEOLIBERISMO:
di sviluppo rurale con le famiglie contadine impoverite; in ambito socio sanitario ed educati
vo; con i lavoratori della zona franca e delle piantagioni di canna da zucchero ammalati I.R.C.
*"Ma i secoli e la vita che sempre si rinnova hanno generato anche una generazione di amanti e sogna
tori; uomini e donne che non hanno sognato la distruzione del mondo, ma la costruzione del mondo
delle farfalle e degli usignoli" ("I portatori di sogni" Gioconda Belli, scrittrice e poetessa nicaraguense)*

-) TESSERA SOCIO €. 20,00 con abbonamento online Envio €. 35,00

-) TESSERA STUDENTE €. 15,00 con abbonamento online Envio €. 30,00

**VERSAMENTI CON: CONTO CORRENTE POSTALE N° 87.58.62.69 intestato ad
ASSOCIAZIONE ITALIA-NICARAGUA VITERBO, Via Petrella N° 18 - 01017 TUSCANIA (VT)
(Si prega di indicare: Nome, Cognome, Indirizzo completo e di specificare la causale)**

**NOTA BENE: L'Associazione Italia Nicaragua di Viterbo è iscritta nel Registro Regionale Lazio
delle Organizzazioni di Volontariato con determinazione N° DOOS1 del 20 Gennaio 2004.**

“**EDITORIALE: UNA TESSERA PER IL 2013**”

All'ultima riunione della Associazione Italia-Nicaragua (Roma 13 & 14 ottobre 2012) ci si è interrogati sull'utilità ed il senso della solidarietà internazionale, in una situazione nazionale ed internazionale profondamente mutata. A cosa serve un'Associazione, come la nostra, nella fase terminale del sistema dei partiti (una manciata di pifferai magici con il nome sul simbolo e l'illusione che una faccia valga un programma), in un paese sfigurato, senza una fisionomia propria, con un sistema industriale in disfacimento, un'economia divorata dall'ingigantirsi della finanza e della deindustrializzazione? Un paese dove, mentre si scontrano keynesiani e monetaristi, dilaga una corruzione tra le più devastanti, capace di fare un doppio danno. Non solo una tassa occulta in tempo di depressione economica, ma anche la miccia per tutte le voci del populismo antieuropeo e dell'antipolitica.

Una Associazione come la nostra, Cenerentola dimessa ed umile, in difficoltà davanti alla sofferenza umana che ti sfiora quotidianamente, che trasuda fuori dall'uscio di casa. Il portato ormai visibile anche nella vita quotidiana della violenza del capitalismo neoliberista e delle politiche di austerità. I tanti crescenti "ultimi" che affollano le nostre periferie (extracomunitari, anziani, sbandati), che si muovono come intrusi spaventati nei nostri quartieri. Se si fa eccezione per il problema della fame, tamponato dalle organizzazioni caritative, la disperazione esistenziale di queste vite, che spesso hanno visto spezzarsi relazioni con figli, mogli, madri, rimasti in paesi lontani, è forse più irrimediabile di quella dei proletari di due secoli fa. La disperazione si mangia vive le vite: le proteste sulle ciminiere, sui tetti delle fabbriche e i suicidi, chi si dà fuoco (torce umane) perché perde il lavoro, sono episodi drammatici, espressione del conflitto sociale, rivendicazione estrema della dignità. *"Sono morti atroci che tentano di scuotere l'opinione pubblica e vengono soffocate dalla politica e dai media. Le torce umane sono indizio di un malessere sociale profondo ma sono anche un grido strozzato, soffocato, mutilato, che la politica dovrebbe sforzarsi di raccogliere e articolare. Nessuno vuole comprendere e raccogliere quel grido, non i partiti e non il sindacato, che non ha nemmeno la forza di dare un senso alle ragioni che possono*

spingere un uomo che perde il lavoro a togliersi la vita con un gesto così drammatico" (Anna Maria Rivera).

Questi morti non colpiscono perché sono raggruppate solo nel freddo registro delle statistiche. Tutto sommato chi cede in modo così irreparabile di fronte alla crisi ci appare come persona già minata e vulnerabile, un albero debole che il primo vento forte spazza via. Con quel cinismo inconsapevole che chiamiamo spirito di sopravvivenza siamo rassicurati dal fatto che questa sorte è toccata a lui e non a noi.

Con tutto questo la solidarietà non può non confrontarsi, ma inevitabilmente "il Nicaragua si allontana" ed appare irrealistico far conoscere e rimanere solidali con le lotte che avvengono nel Paese centroamericano.

La situazione, per assurdo, sembra capovolta. Il modello sociale ed economico neoliberista, che dall'inizio degli anni '90 si era imposto in Nicaragua, è stato comunque messo in discussione dal governo di Ortega. Non c'è dubbio che progetti sociali dell'attuale governo nicaraguense hanno alleviato il peso economico per molte famiglie. Noi, invece, siamo nel pieno dell'offensiva neoliberista, dove i diktat della troika e la dittatura dello spread hanno legittimato la macelleria sociale, facendola apparire una dolorosa necessità. Si va dunque passando per una situazione di indebitamento simile a quella vissuta negli anni '80 in America Latina. Gli aggiustamenti strutturali che allora sono stati imposti a questi Paesi hanno condotto al saccheggio di tutto un continente. In gran parte, lo Stato sociale è stato dissolto e si è proceduto a privatizzare tutto quello che era possibile. Si è prodotta così una spaventosa miseria tra la popolazione ed è stata devastata la natura in misura maggiore che in qualsiasi epoca storica precedente. L'indebitamento è stato la leva che ha reso possibile sottrarre tutta l'America alla strategia di globalizzazione, che è cieca e irrazionale. Le ricette prescritte oggi da Bruxelles e da Francoforte ai paesi "sviluppati" del sud Europa sono identiche a quelle che per decenni il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale hanno imposto agli stati del Terzo mondo: non hanno mai fatto prosperare nessun paese, ma li hanno lasciati stremati, impoveriti, socialmente più feroci.

Così in Italia siamo passati dalla rivoluzione liberale-padana di Berlusconi e di Bossi, alla rivoluzione conservatrice, di cui Mario Monti è straordinario interprete, che da un quarto di secolo viene

trasformando l'Italia nel segno della sovranità del capitale e dell'impresa.

Ma il rigore di Monti vale per gli esodati, i pensionati e gli studenti, non per le armi; dimenticando che prima ancora di uccidere quando viene convertita in armi ed eserciti, la spesa militare uccide sottraendo risorse vitali a miliardi di esseri umani. Invece di investire nella cooperazione e nella prevenzione dei conflitti, continuiamo ad armarci fino ai denti, come l'acquisto degli F35, caccia-bombardieri d'attacco. È puro nonsense tagliare i fondi alla scuola, all'università e all'innovazione e poi andare a indebitarsi per comprare armi da usare in Afghanistan, in una guerra che qualsiasi osservatore, se non è pazzo, dà per persa da anni. Ma, in realtà, non si tratta di nonsense. È la semplice integrazione del nostro paese, con un ruolo subordinato e servile, nel sistema dei poteri globali, militare e finanziario, che magari non coincideranno ma che sono prontissimi a cooperare per succhiare risorse alle province dell'impero.

Così come a pagare il prezzo non sono solo le classi lavoratrici, i disoccupati, i giovani, tutti i senza-potere del Vecchio Continente: a morire letteralmente di questa esclusione sociale dalla ricchezza di pochi e di questa cancellazione di diritti per tutti sono i migranti.

I nuovi paria, i dannati della terra ai quali è negata ogni opportunità. Nel giro di qualche decennio il Mediterraneo è diventato il mare dell'intolleranza e della violenza sulle persone, ha incarnato il volto barbarico di un'Europa che pure voleva porsi al mondo intero quale modello di una superiore forma di civilizzazione. *"Questa è l'Unione europea: cimiteri marini di migranti e campi di concentramento. Questo misfatto occidentale, questo crimine sotto gli occhi di tutti è il vero spread insanabile"* (Tommaso Di Francesco).

L'Italia, intanto, è diventata il paese che negli ultimi vent'anni ha concepito leggi sull'immigrazione strettamente decisamente razziste per impianto culturale, intenzioni e pratica.

È facile chiamare razzista l'uomo-donna che aggredisce un altro uomo-donna solo perché di etnia, nazionalità o religione sgradita. Più arduo è percepire lo scandalo di leggi e procedure che costruiscono la disuguaglianza.

Dare un nome alle cose serve a vederle. Si chiama "razzismo istituzionale" quel complesso di norme e politiche che tracciano una linea di separazione tra chi ha diritti e chi possiede solo incerte e revocabili concessioni.

“**EDITORIALE: UNA TESSERA PER IL 2013**”

L'altro aspetto è relativo alla nuova situazione che si è oramai consolidata in Nicaragua dal 2006 con il governo Ortega. A tutti gli effetti il Paese si è inserito nel nuovo corso dell'America Latina che sta guadagnando quelle conquiste sociali che l'Europa della democrazia invece sta perdendo un giorno dopo l'altro, miseramente. Protagonista il Venezuela che (con "il socialismo del XXI secolo" di Chàvez) sta tentando di costruire un blocco antiliberista alleandosi con Cuba e avvicinando alla sua dottrina alcuni paesi vicini, in particolare la Bolivia di Morales e l'Ecuador di Correa.

Nel caso del Nicaragua, non possiamo non riconoscere le cose positive, grazie proprio alla cooperazione venezuelana, fatte dal governo, tramite i programmi sociali, per alleviare la condizione di estrema povertà di ampi settori della popolazione e migliorare la grave situazione economica. Allo stesso tempo, il rispetto dei patti con il Fondo Monetario Internazionale, sulla stabilità dei conti pubblici, ha favorito la diminuzione del debito estero.

Poi si può discutere se siamo in presenza di una continuità del neoliberalismo, grazie anche all'appoggio ed al sostegno degli imprenditori locali; sulla gestione, non proprio trasparente, delle linee di credito del Venezuela; sulla politica se è assistenziale e populista; ma la vittoria elettorale, confermata nelle recenti amministrative, è anche la vittoria di quella parte del popolo che si rifiuta di essere inglobata all'informe massa di un mondo disegnato ad uso e consumo dei grandi gruppi di potere.

Perciò, come Ass.ne Italia-Nicaragua, continueremo a sostenere il governo nelle sue politiche sociali a favore della popolazione (come il ripristino di un sistema educativo e sanitario gratuito, nonché il rafforzamento di accordi regionali con i paesi dell'Alleanza bolivariana per le Americhe - ALBA), ed a criticarlo nelle scelte che non condividiamo, come la proibizione dell'aborto.

Consapevoli della situazione di estrema polarizzazione che vive oggi il Nicaragua, tra chi grida continuamente di trovarsi davanti alla dittatura e chi sostiene sempre e comunque il governo.

Certo occorre aggiornare e ridefinire i nostri progetti, che mai comunque hanno voluto sostituirsi all'intervento pubblico, ma agire in sinergia.

È stato così con la formazione sindacale dei lavoratori della *maquillas*, fabbriche di assemblaggio edificate su terreni dichiarati "Zona Franca", per non essere sottoposte ad alcuna legge nazionale, né al rispetto di alcun diritto costituzionale o sindacale.

Una realtà, che per le condizioni di lavoro, si avvicina molto al progetto che Marchionne propone da noi: un lavoro senza diritti né soggettività, esposto al nudo potere dell'impresa, in una condizione di extra-territorialità giuridica che fa della fabbrica un luogo separato.

È stato così con la campagna a favore degli/delle ex-lavoratori e lavoratrici della canna da zucchero i *caneros*, affetti da Insufficienza Renale Cronica (IRC), che continua a fare vittime tra coloro che hanno lavorato nelle piantagioni o vissuto nelle vicinanze.

È stato così con il sostegno al settore dell'infanzia con l'organizzazione *Dos Generaciones*; e quello all'istruzione, dal sostegno alla campagna di Alfabetizzazione "Yo si Puedo", all'adozione a distanza delle borse di studio per giovani universitari in difficoltà economica e con forte impegno nel sociale (progetto "Nicaraguita").

La nostra attuale borsista è Erika del Carmen Flores Conde, originaria della comunità la Conquista, situata nel municipio di san Francisco Libre. Frequenta il 2° anno del corso di Infermiera Professionale all'Università Autonoma del Nicaragua a Managua. Attraverso i suoi studi si propone di poter offrire un buon servizio ai cittadini della sua comunità e dello stesso municipio in cui vive.

Cercheremo, ancora una volta, di dare voce alle due sponde dell'oceano, approfondendo la conoscenza reciproca per trovare una unità d'intenti che confermi quanto sia comune la condizione di "esclusi" e quanto sia importante trovare parole che uniscano e azioni che ci mettano in relazione: Perché la solidarietà resta una istanza profonda dell'umanità per quanto smarrita ed impaurita. Siamo persone che vorrebbero essere felici e cittadini per contratto sociale. Vogliamo solidarietà e la diamo. Contro l'oblio della natura, la competitività internazionale; in sintesi l'ingiustizia sociale e ambientale.

Perché la storia umana è anche quella della solidarietà, della condivisione e redistribuzione delle risorse.

Quella di tante piccole storie (di comunità), dove vinco solo io se vinciamo tutti, dove nessuno può essere felice se tutt'intorno è sofferenza, dove non

importa quanto, ma come.

Dove la libertà non è cosa che si possa vivere da soli. La libertà è uno stato di fatto e di mente collettivo, di doveri, gioia e solidarietà. Non si può essere liberi se non liberi gli altri.

Per tutto questo ci affidiamo, ancora una volta, alla tradizionale generosità dei nostri iscritti e simpatizzanti, per continuare ad esistere e per non smettere di resistere.

Insomma siamo pieni di ferite e forse moriremo senza aver vinto. È molto probabile. Non per questo accettiamo il ripiego della gestione dell'esistente o, peggio, il cinismo di chi non crede più ad alcuna utopia.

Dunque vi aspettiamo puntuali e siamo certi che sarete ancora dei nostri.

Un grazie di cuore a tutti voi che ci avete seguito in questo difficile 2012 ed anticipatamente Auguri di Buon Natale e di Buon Anno.

Costo Tessera 2013 €. 20,00
da versare tramite:

-) BOLLETTINO postale sul conto corrente n. 87586269 intestato a ASSOCIAZIONE ITALIA-NICARAGUA Circolo di Viterbo;

-) BONIFICO utilizzando il codice IBAN: IT42 2076 0114 5000 0008 7586 269;

-) Versamento elettronico Paypal.

Seguiteci attraverso il nostro blog www.itanicaviterbo.org & sui social network (facebook & twitter).

Buona lettura a tutte e a tutti,
la Redazione.

Tuscania, 21 novembre 2012.

Post Scriptum: Un abbraccio ai nostri due soci, MILENA CRESPI e ALESSANDRO STROZZI, che si uniranno in matrimonio a Tuscania il prossimo 22 dicembre... noi naturalmente ci saremo. "La vita non è una serie di lampioncini disposti in ordine simmetrico, che la vostra vita e il vostro matrimonio siano un alone luminoso, un involucro semitrasparente che vi racchiuda dall'alba della coscienza fino alla fine".

I NOSTRI AUGURI!!!

“DIRITTO A SOGNARE”
di **Eduardo Galeano**

"Che direste se comincissimo a praticare il mai proclamato diritto a sognare?"

Che direste se delirassimo per un istante?

Puntiamo lo sguardo oltre l'infamia, per indovinare un altro mondo possibile: l'aria sarà pulita da tutto il veleno che non venga dalle paure umane e dalle umane passioni;

nelle strade, le automobili saranno schiacciate dai cani;

la gente non sarà guidata dalla automobile, non sarà programmata dai calcolatori, né sarà comprata dal supermercato, né osservata dalla televisione;

la televisione cesserà d'essere il membro più importante della famiglia e sarà trattato come una lavatrice o un ferro da stiro;

la gente lavorerà per vivere, invece di vivere per lavorare;

ai codici penali si aggiungerà il delitto di stupidità che commettono coloro che vivono per avere e guadagnare, invece di vivere unicamente per vivere, come il passero che canta senza saper di cantare e come il bimbo che gioca senza saper di giocare;

in nessun paese verranno arrestati i ragazzi che rifiutano di compiere il servizio militare ma quelli che desiderano compierlo;

gli economisti non paragoneranno il livello di vita a quello di consumo, né paragoneranno la qualità della vita alla quantità delle cose;

i cuochi non crederanno che alle aragoste piaccia essere cucinate vive;

gli storici non crederanno che ai paesi piaccia essere invasi;

i politici non crederanno che ai poveri piaccia mangiare promesse;

la solennità non sarà più una virtù, e nessuno prenderà sul serio chiunque non sia capace di prendersi in giro;

la morte e il denaro perderanno i loro magici poteri, e né per fortuna né per sfortuna, la canaglia si trasformerà in virtuoso cavaliere;

nessuno sarà considerato eroe o tonto perché fa quel che crede giusto invece di fare ciò che più gli conviene;

il mondo non sarà più in guerra contro i poveri, ma contro la povertà, e l'industria militare sarà costretta a dichiararsi in fallimento;

il cibo non sarà una mercanzia, né sarà la comunicazione un affare, perché cibo e

comunicazione sono diritti umani;

nessuno morirà di fame, perché nessuno morirà d'indigestione;

i bambini di strada non saranno trattati come spazzatura, perché non ci saranno bambini di strada;

i bambini ricchi non saranno trattati come fossero denaro, perché non ci saranno bambini ricchi;

l'educazione non sarà il privilegio di chi può pagarla;

la polizia non sarà la maledizione di chi non può comprarla;

la giustizia e la libertà, gemelli siamesi condannati alla separazione, torneranno a congiungersi, ben aderenti, schiena contro schiena;

una donna nera, sarà presidente del Brasile e un'altra donna nera, sarà presidente degli Stati Uniti d'America;

una donna india governerà il Guatemala e un'altra il Perù;

in Argentina, le pazzie di Plaza de Mayo saranno un esempio di salute mentale, poiché rifiutarono di dimenticare nei tempi dell'amnesia obbligatoria;

la Santa Chiesa correggerà gli errori delle tavole di Mosè, e il sesto comandamento ordinerà di festeggiare il corpo;

la Chiesa stessa detterà un altro comandamento dimenticato da Dio: "Amerai la natura in ogni sua forma";

saranno rifeorestati i deserti del mondo e i deserti dell'anima;

i disperati diverranno speranzosi e i perduti saranno incontrati, poiché costoro sono quelli che si disperarono per il tanto sperare e si persero per il tanto cercare;

saremo compatrioti e contemporanei di tutti coloro che possiedono desiderio di giustizia e desiderio di bellezza, non importa dove siano nati o quando abbiano vissuto, giacché le frontiere del mondo e del tempo non conteranno più nulla;

la perfezione continuerà ad essere il noioso privilegio degli dei;

però, in questo mondo semplice e fottuto ogni notte sarà vissuta come se fosse l'ultima e ogni giorno come se fosse il primo".

oo

**I REFERENDUM PER
CONTINUARE LA LOTTA:
un milione di firme entro
dicembre, non solo le
500mila necessarie!!!
(www.referendumlavoro.it)**

Sabato 13 ottobre è cominciata la raccolta delle firme, ce ne vogliono almeno cinquecentomila nel giro di tre mesi, per i referendum relativi all'abrogazione dell'articolo 8 della legge 14 settembre 2011 n°148 risalente al governo Berlusconi e delle modificazioni introdotte dal governo Monti all'articolo 18 dello Statuto dei diritti dei Lavoratori.

ARTICOLO OTTO

Nell'agosto 2011, con un colpo di mano, il governo Berlusconi (con l'articolo 8 di quella manovra finanziaria) ha sostanzialmente abolito il valore del contratto nazionale di lavoro, permettendo con accordi aziendali, deroghe sui diritti fondamentali dei lavoratori, quali la classificazione e l'inquadramento del personale, l'orario di lavoro, i contratti a termine, i contratti a orario ridotto, il regime della solidarietà negli appalti. Il ricorso alla somministrazione di lavoro e la modalità di assunzione.

Noi con questo intendiamo abolire le manomissioni e ristabilire la certezza dei diritti per tutti, gipvani e anziani, precari e lavoratori stabili, previsti dal contratto nazionale.

ARTICOLO DICISOTTO

Il governo Monti, con la riforma Fornero, ha cancellato la norma che imponeva il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa o giustificato motivo a fronte di una sentenza del giudice del lavoro favorevole al lavoratore stesso.

L'articolo 18 è stato manomesso nella sua essenza e nella sua funzione. Le modifiche all'articolo 18 riscrivono con motivazioni inaccettabili un tratto saliente della giurisprudenza del lavoro, prefigurando rapporti sociali e sindacali autoritari che avranno ripercussioni nella vita di tutti i cittadini onesti, cui è stato scippato un diritto fondamentale. I primi licenziamenti già effettuati con la legge Fornero riguardano i giovani.

Noi, con questo quesito, vogliamo restituire allo Statuto dei Lavoratori l'articolo 18 nella versione originaria, per rispettare i principi della Costituzione e rendere esigibili le decisioni della magistratura.

**FIRMA, È UNA
GIUSTA CAUSA!!!**

"NICARAGUA: ELEZIONI AMMINISTRATIVE"

di Giorgio Trucchi

MANAGUA, 6 NOVEMBRE.

Con il **98,7%** dei voti scrutinati, il Fronte sandinista di liberazione nazionale, Fsln, e l'Alleanza unita Nicaragua trionfa, vincono in 134 dei 153 comuni che esistono nel paese, 25 in più di quelli ottenuti nel 2008.

Amministrerà, inoltre, 16 dei 17 capoluoghi di dipartimento (...)

L'**Alleanza Pli** dell'ex banchiere Eduardo Montealegre e il Partito liberale costituzionalista, Plc, dell'ex presidente Arnoldo Alemán, hanno subito una sconfitta a dir poco storica, vincendo rispettivamente solo in 12 e 2 piccoli comuni per lo più della zona rurale.

Il partito indigenista Yatama ha infine ottenuto 3 comuni, mentre l'Alleanza liberale nicaraguense, Aln, è riuscita a conquistarne uno.

Quasi **2,1 milioni** di nicaraguensi hanno esercitato il loro diritto al voto - solo 70.085 i voti nulli - con una partecipazione del 57,70% degli aventi diritto (...) Secondo il magistrato presidente del Consiglio supremo elettorale, Roberto Rivas, queste sono state le elezioni amministrative con maggior affluenza di votanti.

Rivas ha criticato l'atteggiamento di alcune organizzazioni, come Etica e Trasparenza, che insistono a volere presentare una situazione in cui l'astensionismo avrebbe addirittura toccato il 70% e il Cse avrebbe manipolato i risultati, per far credere che la gente sia andata in massa a votare.

Altre organizzazioni, come ad esempio il Centro nicaraguense dei diritti umani, Cenidh, hanno nuovamente riproposto lo spauracchio dei brogli elettorali e dell'illegittimità dell'intero processo, senza per altro raccogliere nemmeno il consenso degli stessi partiti dell'opposizione.

Per quanto riguarda i voti a livello nazionale, il Fsln ha ottenuto il 67,9% - circa 5 punti percentuali in più rispetto alle elezioni presidenziali dello scorso anno -, l'Alleanza Pli il 21,1, il Plc l'8,5%, mentre gli altri partiti non hanno nemmeno raggiunto l'1%.

A **Managua**, la candidata sandinista, Daisy Torres, ha ottenuto più dell'83% dei voti (283.750), mentre il candidato dell'Alleanza Pli ha solamente sfiorato il 10% (33.676).

Mentre il Dipartimento di Stato nordamericano emetteva un contraddittorio comunicato, nel quale esprimeva la propria preoccupazione, in quanto le elezioni non sarebbero riuscite a dimostrare "un grado sufficiente di trasparenza che assicuri ai nicaraguensi e alla comunità internazionale che il processo riflette fedelmente il desiderio del popolo nicaraguense", la Missione d'accompagnamento dell'Organizzazione degli stati americani, Osa, ha evidenziato la celebrazione di elezioni amministrative in un ambiente civile e tranquillo "in cui i cittadini e le cittadine nicaraguensi hanno potuto esercitare il proprio diritto al voto in modo pacifico".

Il **capo-missione**, il messicano Lázaro Cárdenas Batel, ha letto il comunicato con il quale i 26 osservatori hanno assicurato di avere potuto accedere senza nessun problema ai seggi e ai centri di computo "potendo così svolgere normalmente il proprio lavoro".

Ha inoltre considerato "un passo in avanti rilevante" la recente riforma elettorale, con la quale si sono prese in considerazione e applicate alcune raccomandazioni fatte dall'Osa subito dopo le elezioni del 2011. In modo particolare, il documento evidenzia l'importanza di avere implementato la parità di genere, l'aggiornamento delle liste elettorali, la decentralizzazione a livello municipale della consegna dei documenti di accreditamento dei rappresentanti di lista. Cárdenas ha infine detto che "un anno dopo le ultime elezioni e 4 anni prima dalle prossime, la Missione crede che esiste l'opportunità per perfezionare il sistema elettorale nicaraguense". Nessuna reazione invece da parte dei partiti dell'opposizione, che escono con le ossa rotte da questa sfida elettorale.

MANAGUA, 7 NOVEMBRE.

Con il **100%** dei voti scrutinati, sono stati confermati i 134 comuni vinti dal Fronte sandinista di liberazione nazionale, Fsln, così come i 12 dell'Alleanza Pli, i 3 del partito Yatamai due del Plc. Uno il comune ottenuto dall'Alleanza liberale nicaraguense e uno anche dal Partito conservatore.

Radio La Primerísima ha intanto informato che in varie località del nord e occidente del paese (La Paz Centro, Ciudad Darío, Yalí, El Jícaro e San Nicolás), presunti simpatizzanti dell'Alleanza Pli hanno inscenato tumulti e commesso atti vandalici. Il saldo è di tre morti e vari poliziotti feriti.

In conferenza stampa, il portavoce della

Polizia, maggiore Fernando Borge, ha detto che a Ciudad Darío varie persone sono state protagoniste di gravi alterazioni dell'ordine pubblico, con uso di armi da fuoco, "che hanno avuto come conseguenza la morte di Juan López Artola e di Vidal Obando Lira".

Nel **municipio** del Jícaro è invece stato colpito con pietre e poi ucciso il giovane ventitreenne Ariel Francisco Reyes Gutiérrez. Membro della Gioventù sandinista, Reyes Gutiérrez è stato aggredito mentre festeggiava la vittoria elettorale del Fsln.

A La Paz Centro, i vandali hanno prima saccheggiato e poi incendiato il Centro Culturale della città, costruito nell'antica stazione della ferrovia. Hanno anche distrutto parzialmente o totalmente alcune case e automobili parcheggiate nei dintorni del Centro. Sono 30 i simpatizzanti liberali detenuti durante i tumulti e che "verranno processati per i danni arrecati ai beni di proprietà del Comune", ha detto Borge. Solamente pochi esponenti dell'impresa privata e della cosiddetta società civile continuano intanto a buttare legna sul fuoco, accusando i sandinisti di brogli e frode elettorale.

Seppur con una certe dose di critica, anche le organizzazioni nazionali di osservazione elettorale, come Ipade ed Etica e Trasparenza, hanno però dovuto ammettere che "non è possibile parlare di elezioni fraudolente o irregolari". L'attenzione dei mezzi d'informazione vicini al liberalismo e dei partiti dell'opposizione si è invece concentrata sul tentativo di "giustificare" la sconfitta attraverso l'alto tasso di astensionismo. Secondo la massima autorità elettorale, durante queste elezioni amministrative ha votato il 57,7% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali attive (3,75 milioni), cioè già epurate da chi non ha votato tra il 2006 e il 2011, per un totale di quasi 2,1 milioni di votanti (...) Tenendo conto della naturale diminuzione di partecipazione dei cittadini al voto durante le elezioni amministrative, questo risultato da un lato evidenzia la forte tenuta del voto sandinista e dall'altro, il crollo dell'opposizione, non solo in termini di comuni vinti, ma soprattutto di voti. Nel 2011, i partiti e le alleanze dell'opposizione avevano accumulato un pò meno di 950 mila voti, mentre lo scorso 4 novembre ne hanno ottenuti solamente 674 mila.

Lista Informativa "Nicaragua y más" Associazione Italia-Nicaragua - www.itanica.org

"SE NEL MONDO FOSSIMO 100 PERSONE"

(allegato a un questionario della rivista quindicinale "ROCCA")

Se potessimo ridurre la popolazione del mondo intero in un villaggio di 100 persone mantenendo le proporzioni di tutti i popoli esistenti al mondo, il villaggio sarebbe composto in questo modo, ci sarebbero:

-) 57 asiatici,
-) 21 europei,
-) 14 americani (Nord, Centro e Sud America),
-) 8 africani,
-) 52 sarebbero donne,
-) 48 uomini,
-) 70 sarebbero non bianchi,
-) 30 sarebbero bianchi,
-) 70 sarebbero non cristiani,
-) 30 sarebbero cristiani,
-) 89 sarebbero eterosessuali,
-) 11 sarebbero omosessuali,
-) 6 persone possiederebbero il 59% della ricchezza del mondo intero e tutti e 6 sarebbero statunitensi,
-) 80 vivrebbero in case prive abitabilità
-) 70 sarebbero analfabeti,
-) 50 soffrirebbero di malnutrizione,
-) 1 starebbe per morire,
-) 1 starebbe per nascere,
-) 1 possiederebbe un computer,
-) 1 (sì solo uno!) avrebbe la laurea.

Se si considera il mondo da questa prospettiva, il bisogno di accettazione, comprensione ed educazione diventa evidente.

Prendete in considerazione anche questo. Se vi siete svegliati questa mattina con più salute che malattia siete più fortunati del milione di persone che non vedranno la prossima settimana.

Se non avete mai provato il pericolo di una guerra, la solitudine di una prigione, l'agonia della tortura, i morsi della fame, state meglio di 500 milioni di abitanti di questo mondo.

Se potete andare in Chiesa senza la paura di essere minacciati, arrestati, torturati o uccisi, siete più fortunati di 3 miliardi di persone di questo mondo. Se avete cibo nel frigorifero, vestiti addosso, un tetto sopra la testa e un posto per dormire siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.

Se avete soldi in banca e nel portafoglio e degli spiccioli da qualche parte in una ciotola siete fra l'8% delle persone più benestanti al mondo.

Se potete leggere questo messaggio, non siete fra i due miliardi di persone che non sanno leggere.

Qualcuno una volta ha detto:

"Lavora come se non avessi bisogno dei soldi.

Ama come se nessuno ti abbia mai fatto soffrire.

Balla come se nessuno ti stesse guardando.

Canta come se nessuno ti stesse sentendo.

Vivi come se il Paradiso fosse qui sulla Terra".

oo

"PRONTUARIO PER IL BRINDISI CAPODANNO"

"Bevo a chi è di turno, in treno, in ospedale, cucina, albergo, radio, fonderia, in mare, su un aereo, in autostrada, a chi scavalca questa notte senza un saluto, bevo alla luna prossima, alla ragazza incinta, a chi fa una promessa, a chi l'ha mantenuta, a chi ha pagato il conto, a chi lo sta pagando, a chi non è invitato in nessun posto, allo straniero che impara l'italiano, a chi studia la musica, a chi sa ballare il tango, a chi si è alzato per cedere il posto, a chi non si può alzare, a chi arrossisce, a chi legge Dickens, a chi piange al cinema, a chi protegge i boschi, a chi spegne un incendio, a chi ha perduto tutto e ricomincia, all'astemio che fa uno sforzo di condivisione, a chi è nessuno per la persona amata, a chi subisce scherzi e per reazione un giorno sarà eroe, a chi scorda l'offesa, a chi sorride in fotografia, a chi va a piedi, a chi sa andare scalzo, a chi restituisce da quello che ha avuto, a chi non capisce le barzellette, all'ultimo insulto che sia l'ultimo, ai pareggi, alle ics della schedina, a chi fa un passo avanti e così disfa la riga, a chi vuol farlo e poi non ce la fa, infine bevo a chi ha diritto a un brindisi stasera e tra questi non ha trovato il suo".

(ERRI DE LUCA, L'ospite incallito, Einaudi, Torino, 2008).

IL VISITATORE (E. Galeano)

In questi giorni dell'anno 2000, centottantannove Paesi elaborarono la "Dichiarazione del Millennio", che li impegnava a risolvere tutti i drammi del mondo. L'unico obiettivo che è stato raggiunto non era nella lista: si è riusciti a moltiplicare la quantità di esperti necessari per portare avanti compiti così difficili.

A Santo Domingo ho sentito dire che uno di quegli esperti stava percorrendo le periferie delle città quando si fermò davanti al pollaio della signora Maria de las Mercedes Holmes e le domandò: "Se io le dico esattamente quante galline ha, lei me ne dà una?".

E accese il suo portatile con schermo tattile, attivò il GPS, si connesse e mise in funzione il contatore di pixel: "Lei ha centotrentadue galline". E ne acchiappò una.

La signora Maria de las Mercedes non rimase zitta: "Se io le dico qual è il suo lavoro, mi restituisce la gallina?".

Allora gli disse: "Lei è un esperto internazionale. Me ne sono resa conto perché è venuto senza che nessuno l'avesse chiamato, si è introdotto nel mio pollaio senza chiedere il permesso, mi ha detto qualcosa che io già sapevo e per questo mi ha chiesto un compenso".

I GEMELLI (Eduardo Galeano)

Nel 1944, nel paradiso turistico di Bretton Woods, si confermò che erano in gestazione i fratelli gemelli di cui l'umanità aveva bisogno. Uno si sarebbe chiamato Fondo Monetario Internazionale e l'altro Banca Mondiale.

Come Romolo e Remo, i gemelli furono allattati dalla lupa, e nella città di Washington, proprio vicino alla Casa Bianca, trovarono la residenza.

Da allora, i due governano i governi del mondo. Nei Paesi dove non sono stati votati da nessuno, i gemelli impongono il dovere di obbedienza come fatalità del destino: vigilano, minacciano, castigano, fanno gli esami: "Ti sei comportato bene? Hai fatto i compiti?"

II VIAGGIO DEL SOLE

Gesù non poteva festeggiare il suo compleanno, perché non aveva un giorno di nascita. Nell'anno 354, i cristiani di Roma decisero che lui era nato il 25 dicembre. Quel giorno, i pagani del Nord del mondo celebravano la fine della notte più lunga dell'anno e l'arrivo del dio Sole, che veniva a disperdere le tenebre. Il dio Sole era arrivato a Roma dalla Persia. Si chiamava Mitra. Passò a chiamarsi Gesù. (Eduardo Galeano).

**"Da Leggere:
I FIGLI DEI GIORNI"
di EDUARDO GALEANO**

Calendario perpetuo, almanacco letterario, agenda esistenzialista, esercizio spirituale, **I figli dei giorni** si compone di 366 storie brevi, una per ogni giorno dell'anno. Naturalmente gli argomenti di queste storie trascendono i limiti territoriali dell'America Latina - la grande ossessione di Galeano - e saltano pure le barriere temporali: vanno dall'antichità di un Aristotele politicamente scorretto, che assicura che la donna è "un uomo incompleto", fino all'inizio del tumultuoso decennio in cui una band sconosciuta di Liverpool - due chitarre, un basso e una batteria - incide il suo primo disco in uno studio londinese.

Eppure, a parte la sua ubiquità temporale è un libro ancorato nel 2012, o almeno è l'anno corrente il presente di riferimento di questa vera e propria macchina del tempo. Tra i 366 giorni è incluso anche il 29 febbraio, "il giorno di oggi ha l'abitudine di scappare dall'almanacco, però ritorna ogni quattro anni".

Un altro giorno speciale è ovviamente il primo gennaio anche se per molte culture, come quella maya, ebraica, cinese e araba, non rappresenta l'inizio dell'anno. Tuttavia, il rito di passaggio che si consuma ogni anno nuovo, la sua solidarietà condensata, il trasporto un pò artificiale del giorno di festa, è a sua volta parte del rituale del tempo.

"Tutti i giorni hanno una loro storia da raccontare, che vale la pena ascoltare. Come i Maya, credo che siamo figli dei giorni, e in quanto tali siamo fatti di atomi ma anche di storie", dice Galeano.

E una delle sensazioni più forti che il libro è in grado di evocare è esattamente questa vertigine temporale, come se stessi procedendo in equilibrio sulla fune della storia, vedendo il passato convertirsi in storia e la storia proiettarsi in modo irreversibile verso il futuro. Come se Galeano avesse trovato la chiave del 3d letterario, la formula segreta per vincere la linearità della scrittura e per poter dar conto, così, della simultaneità del tempo.

Da qui deriva la possibilità di individuare strane parentele tra gli stessi giorni di diversi anni. Un libro, in definitiva, che presenta l'incontenibile mappa del tempo a partire da un "ora" eterno, un interminabile presente fatto di letteratura. (Juan Pablo Bertazza, *Página 12 - Internazionale* 967, 21/09/2012).

DESCRIZIONE

Questo libro ("I figli dei giorni" Sperling & Kupfer, 428 pagine, 2012). è un'insolita agenda, dove i giorni passati rinascono nei giorni presenti. Da ogni pagina ha origine un racconto, un evento dimenticato o conosciuto in altro modo.

In ciascuna data rivivono figure provenienti da tutte le epoche e da ogni parte del mondo: i personaggi famosi, i cui nomi sono ricordati dalla Storia ufficiale, ma soprattutto gli umiliati di sempre, gli schiavi, i popoli colonizzati, i ribelli sconfitti, gli emarginati.

Sono loro, "gli invisibili che meritano di essere guardati, gli inascoltati che hanno qualcosa da dire", i protagonisti di queste brevi, essenziali storie, scritte da Eduardo Galeano con un linguaggio poetico e dissacrante e un'ironia che non perdona nessuna ingiustizia, dall'abitudine alla guerra alla violenza contro le donne, dalle perversioni della religione alla devastazione della Terra.

Sono loro a indicarci la realtà più autentica, a mostrarci come sono andate davvero le cose, se solo impariamo ad ascoltarli.

Anche se, riconosce, l'autore, "non è facile sentire questi sussurri, quando ci siamo adattati a una vita trasformata in un gigantesco e clamoroso spettacolo".

EDUARDO GALEANO

È nato nel 1940 a Montevideo (Uruguay), dove ha iniziato, da giovane, l'attività giornalistica. Dal 1973, dopo il colpo di Stato militare, è vissuto in esilio in Argentina. Nel 1976, quando il regime di Videla prese il potere in Argentina con un sanguinoso colpo di stato, il suo nome è aggiunto alla lista dei condannati dagli "squadroni della morte": fuggì nuovamente questa volta in Spagna, dove scrive la famosa trilogia Memoria del fuoco (Memoria del Fuego). All'inizio del 1985 è tornato nel suo Paese, dove vive tuttora.

Ha ricevuto premi prestigiosi, far i quali quello della Casa de las Américas di Cuba, l'American Book Award dell'Università di Washington, il premio Dagerman in Svezia e il premio Vázquez Montalbán del Fútbol Club Barcellona.

È stato il primo scrittore a ottenere il premio ALDA, creato dagli editori danesi, e il Cultural Freedom Prize della Fondazione Lannan.

Nel 2008 è stato nominato Cittadino illustre del Mercosur.

Tra le sue opere:

-) **Le vene aperte dell'America Latina**

(Las venas abiertas de América Latina, 1970), che ha avuto oltre cento edizioni in lingua spagnola;

-) **Memoria del fuoco** (Memoria del fuego 1982-1986), per cui fu paragonato dai critici letterari a John Dos Passos e a Gabriel García Márquez;

-) **Giorni e notti di amore e di guerra** (1987) (Días y noches de amor y de guerra)

-) **La conquista che non scoprì l'America** (1992) (El Tigre Azul y Otros Artículos)

-) **Vagamundo** (1992)

-) **Splendori e miserie del gioco del calcio** (1997) (El fútbol a sol y sombra)

-) **Parole in cammino** (1998) (Las palabras andantes)

-) **A testa in giù** (1999) (Upside Down: A Primer for the Looking-Glass World)

-) **Un incerto stato di grazia** (con Sebastião Salgado e Fred Ritchin) (2002) (An Uncertain Grace)

-) **Le labbra del tempo** (2004) (Bocas del Tiempo)

-) **Il libro degli abbracci** (2005) (El libro de los abrazos)

-) **Specchi** (2008) (Espejos)

OGGI (1° gennaio)

Oggi non è il primo giorno dell'anno per i maya, gli ebrei, gli arabi, i cinesi e molti altri abitanti di questo mondo.

La data fu inventata per Roma, la Roma imperiale, e benedetta dalla Roma vaticana, e risulta piuttosto esagerato dire che l'umanità intera celebra questo passaggio della frontiera degli anni.

Però questo sì, bisogna riconoscerlo: il tempo è abbastanza gentile con noi, suoi fugaci passeggeri, e ci dà il permesso di credere che oggi può essere il primo dei giorni, e di desiderare che sia allegro come i colori di una bancarella di frutta e verdura.

La Scarpa (15 gennaio)

Nel 1919 la rivoluzionaria Rosa Luxemburg venne uccisa a Berlino.

Gli assassini la massacrarono a colpi di fucile e la gettarono nelle acque di un canale.

Per via, lei perse una scarpa.

Una mano raccolse quella scarpa, gettata nel fango.

Rosa voleva un mondo dove la giustizia non venisse sacrificata in nome della libertà, e la libertà non venisse sacrificata in nome della giustizia.

Ogni giorno, una mano raccoglie questa bandiera.

Gettata nel fango, come la scarpa.